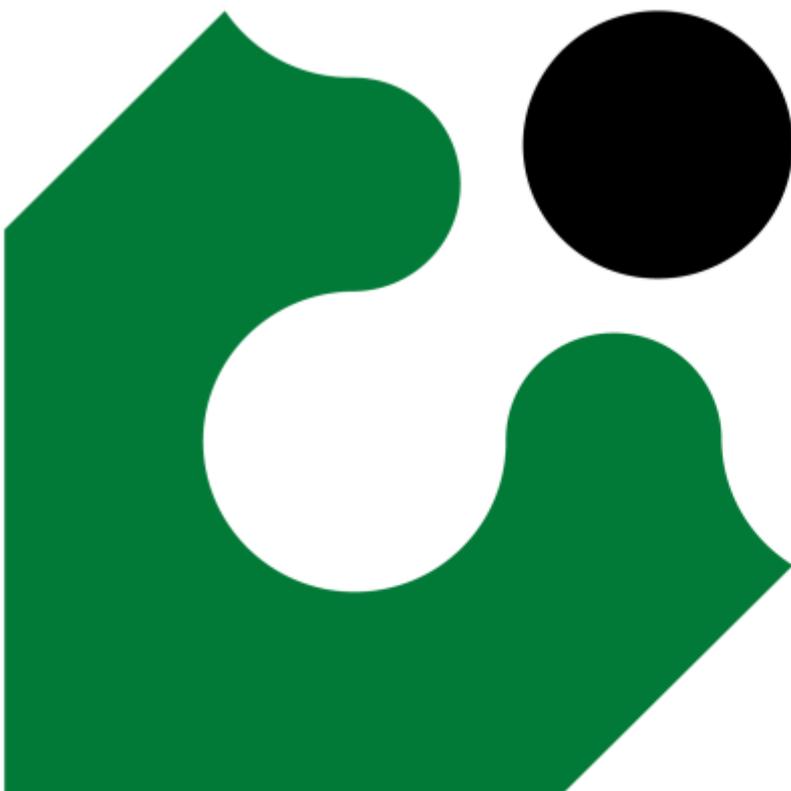


**Indicatori regionali in ambito socio-sanitario  
nell'ambito della proposta di un "Piano nazionale  
di ripartenza e resilienza"**

A cura di Stefano Montrasio

aprile 2021



Pubblicazione non in vendita.  
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento  
può essere pubblicata senza citarne la fonte.  
Copyright® PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**  
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano  
[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

## A. I DATI LOMBARDI NEL QUADRO NAZIONALE

### **Invecchiamento e cronicità**

La pressione sul Sistema Sanitario Nazionale è strutturalmente destinata a crescere nei prossimi anni per effetto dell'invecchiamento demografico. In Lombardia gli ultra-65enni sono aumentati in un decennio di più di 300mila unità, passando da 1.971.180 nel 2010 a 2.295.835 nel 2020: il ritmo della crescita aumenterà nei prossimi anni in misura significativa. Nel valutare l'impatto dell'evoluzione demografica, occorre considerare come una quota rilevante di anziani soffra di patologie croniche: in Lombardia sono quasi un milione gli ultra65enni che nel 2019 hanno dichiarato di averne almeno tre, corrispondente al 45% della complessiva popolazione di quella età. In relazione a questo indicatore, la Lombardia esprime un valore favorevole rispetto alla media nazionale (48,1%) e alla maggior parte delle altre regioni. Come si evidenzia nel testo dell'Audizione parlamentare, "nelle età anziane, il contesto familiare trova ampie quote di popolazione che vivono in famiglie unipersonali con bisogni di cura e assistenza maggiori. Complessivamente gli anziani che vivono soli rappresentano circa il 30% degli over65enni in Italia, e un'altra quota consistente vive in coppie in cui entrambi sono anziani. Di conseguenza, emerge l'esigenza di organizzare servizi sanitari meno incentrati sull'ospedale (dedicato al trattamento di malati ad elevata complessità) e di incrementare i servizi di assistenza dei pazienti con grave compromissione delle condizioni di salute a domicilio o in strutture residenziali". Specialmente in un'area ad elevata concentrazione urbanistica e demografica come la Lombardia, il potenziamento dei servizi di assistenza socio-sanitaria deve tenere in forte considerazione il tema dell'isolamento e della fragilità materiale ed emotiva di parte della popolazione anziana, ragionando anche sugli elementi di debolezza del sistema emersi nel corso dell'emergenza Covid. Parallelamente, il sistema ospedaliero va rafforzato ponendo particolare attenzione, nel contesto di un'inevitabile difficoltà delle finanze pubbliche, al criterio dell'efficienza.

### **Rafforzare il sistema ospedaliero continuando a ridurre i ricoveri inappropriati**

In linea con la tendenza nazionale, in Lombardia si è più dimezzato in un decennio il numero complessivo dei ricoveri, così come di quelli definibili come "inappropriati" (il Patto per la Salute 2010-2012 definisce una lista di DRG ad alto rischio di inappropriata se erogati in regime ordinario): dai 360mila del 2010 ai 156mila del 2019. In termini relativi, la percentuale di ricoveri a rischio di inappropriata erogati in regime ordinario si è ridotta in Lombardia di dieci punti percentuali, da 58 a 48%, evidenzia un miglioramento più marcato rispetto a quello registrato a livello nazionale. Tale progresso non è tuttavia sufficiente per raggiungere i migliori risultati ottenuti dalla maggior parte delle altre regioni per questo indicatore. Complessivamente in Italia, la media nazionale è pari al 42,7% di ricoveri potenzialmente inappropriati: 6 punti percentuali in meno della Lombardia. Come si evidenzia nel testo dell'Audizione, la riduzione della quota di ricoveri valutati come potenzialmente inappropriati ha un impatto positivo, "spostando a livello territoriale le prestazioni meno complesse e favorendo l'utilizzo delle risorse destinate all'ospedale per le attività a maggiore complessità". Viene, d'altro verso, segnalato come "l'utilizzo più appropriato delle risorse disponibili e l'aumento dei pazienti trattati in contesti più adeguati ai loro bisogni di salute si sono accompagnati a una riduzione dell'offerta di posti letto, osservata già a partire dalla metà degli anni '90, con conseguenze negative quando si è dovuto far fronte alla pandemia da Covid-19".

Nel 2018 il numero di posti letto per 100mila abitanti in Lombardia era pari a 376, contro i 348 nel complessivo contesto nazionale. In “Terapia intensiva e subintensiva”, i posti letto erano 13,4 ogni 100mila abitanti a livello regionale, contro i 15,1 in Italia. Questi dati, relativi al periodo pre-Covid (2018), descrivono una disponibilità di posti letto che si è dimostrata insufficiente con l’insorgere dell’emergenza sanitaria, soprattutto nelle aree del Paese colpite con maggior violenza come la Lombardia.

### **Il personale sanitario del Servizio Sanitario Nazionale**

In Lombardia, nel 2018, ogni 10mila residenti, sono 100 i dipendenti a tempo indeterminato che lavorano nel comparto della Sanità pubblica; nel 2012 ve ne erano 6 in più. Tra le regioni settentrionali, la Lombardia evidenzia per il 2018 il dato inferiore in relazione a questo indicatore, in quanto si va dai più dalle 150 unità di personale ogni 10mila abitanti di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d’Aosta e Liguria ai più di 120 di Piemonte e Veneto. Se si considera il solo dato relativo al personale medico (14,6 medici ogni 10mila abitanti in Lombardia nel 2018), il valore lombardo risulta il più basso tra tutte le regioni italiane, con la sola eccezione del Lazio (13,3). Anche dal punto di vista del personale infermieristico, la Lombardia (38,5 infermieri per 10mila abitanti) si colloca sotto la media nazionale (44,3) e la maggior parte delle altre regioni. Al personale dipendente della Sanità, si aggiungono, a livello nazionale, circa 43 mila medici di medicina generale (MMG) e 7.500 pediatri di libera scelta (PLS), che garantiscono le cure primarie a tutta la popolazione residente. In Lombardia, il dato di prevalenza rispetto alla popolazione residente è ancora una volta inferiore alla media nazionale: nel 2018 sono infatti 6,2 i MMG per 10mila residenti (7,1 in Italia) e 8,6 i PLS (9,3 in Italia). Coerentemente con la tendenza registrata a livello nazionale, negli ultimi 6 anni l’indicatore relativi ai MMG risulta in diminuzione, mentre quello dei PLS in seppur lieve aumento. Inoltre, come è stato sottolineato nell’ambito dell’Audizione parlamentare, “la pandemia ha determinato una domanda molto elevata di alcune specializzazioni. Il PNRR individua in particolare quattro specializzazioni: anestesia e terapia intensiva, medicina interna, pneumologia, pediatria.” Al 31 dicembre 2020 l’Italia poteva contare complessivamente su circa 51 mila specialisti in questi campi, di cui circa 8mila operativi nelle strutture lombarde.

### **Equità nell’accesso ai servizi sanitari**

Se si misura l’equità in termini di difficoltà di accesso ai servizi sanitari, risulta evidente come nell’ultimo anno il risultato sia fortemente condizionato dall’emergenza sanitaria. In Lombardia, così come nel complessivo ambito nazionale, secondo i dati provvisori del 2020, un cittadino su 10 ha dichiarato di aver rinunciato negli ultimi 12 mesi, pur avendone bisogno, a visite mediche o accertamenti specialistici a causa delle liste di attesa, la scomodità delle strutture, ragioni economiche e motivi legati al Covid-19; questi ultimi sono stati indicati da circa la metà delle persone che hanno riferito una difficoltà di accesso. A livello nazionale, l’anno precedente (2019) la quota di rinunce era stata più bassa e pari al 6,3%, in calo rispetto al 2018 (7,2%) e al 2017 (8,1%). L’impatto del Covid-19 sulla rinuncia è stato maggiore nelle regioni del nord, come logico attendersi data la disomogenea diffusione del virus nelle diverse aree del Paese.

## B. LE TAVOLE STATISTICHE CON DETTAGLIO REGIONALE

**Persone di 15 anni e più e 65 anni e più che dichiarano almeno tre patologie croniche per regione e ripartizione geografica - Anno 2019 (valori assoluti in migliaia e tassi per 100 persone)**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	15 anni e più		65 anni e più	
	Migliaia	Per 100 persone	Migliaia	Per 100 persone
Piemonte	782	20,7	479	44,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22	20,0	13	45,1
<b>Lombardia</b>	<b>1.611</b>	<b>18,7</b>	<b>991</b>	<b>44,5</b>
<i>Bolzano/Bozen (a)</i>	280	20,5	187	43,4
<i>Trento</i>	44	10,0	29	28,8
Veneto	770	18,3	473	43,2
Friuli-Venezia Giulia	96	20,8	51	44,5
Liguria	180	17,0	116	37,1
Emilia-Romagna	875	22,8	520	49,7
Toscana	654	20,2	404	43,3
Umbria	201	26,3	130	58,2
Marche	278	21,0	187	50,1
Lazio	993	19,7	591	46,8
Abruzzo	297	26,0	171	54,8
Molise	55	20,6	36	48,3
Campania	1.085	22,0	610	56,2
Puglia	772	22,1	459	51,8
Basilicata	134	27,2	75	58,5
Calabria	429	25,5	249	59,5
Sicilia	843	19,7	541	51,5
Sardegna	404	27,9	223	57,6
Nord-ovest	2.694	19,4	1.671	44,3
Nord-est	1.964	19,6	1.189	44,5
Centro	2.126	20,5	1.312	47,0
Sud	2.773	23,1	1.599	55,1
Isole	1.247	21,8	764	53,2
<b>Italia</b>	<b>10.805</b>	<b>20,8</b>	<b>6.535</b>	<b>48,1</b>

Fonte: Istat, Indagine europea sulla salute (EHIS)

(a) Il dato relativo alla provincia autonoma di Bolzano è rilevato dall'istituto provinciale di statistica (ASTAT).

Indicatori regionali in ambito socio-sanitario

**Ricoveri ad alto rischio di inappropriatelyzza <sup>(a)</sup> in regime ordinario per regione - Anni 2010, 2019 (valori assoluti e percentuali)**

REGIONI	2010		2019	
	Ricoveri	% sul totale dei ricoveri a rischio di inappropriatelyzza (ordinario + day hospital)	Ricoveri	% sul totale dei ricoveri a rischio di inappropriatelyzza (ordinario + day hospital)
Piemonte	119.110	44,3	62.047	43,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.727	40,5	1.816	37,1
Liguria	38.809	28,8	25.820	37,3
<b>Lombardia</b>	<b>360.106</b>	<b>58,8</b>	<b>156.747</b>	<b>48,7</b>
<i>Bolzano/Bozen</i>	19.559	47,7	9.803	45,9
<i>Trento</i>	10.166	31,9	6.439	32,7
Veneto	112.839	44,9	67.920	50,0
Friuli-Venezia Giulia	35.341	48,6	23.952	48,7
Emilia-Romagna	151.146	51,4	88.597	52,4
Toscana	98.126	47,2	45.227	36,2
Umbria	34.092	54,8	13.572	42,4
Marche	49.210	50,8	19.119	34,7
Lazio	192.524	43,5	81.155	36,0
Abruzzo	36.223	41,9	13.863	37,5
Molise	15.286	48,0	4.135	35,1
Campania	217.412	43,9	73.499	30,6
Puglia	187.944	49,7	54.778	81,0
Basilicata	12.996	32,7	7.114	41,8
Calabria	59.257	49,1	16.956	41,0
Sicilia	118.985	37,4	41.627	40,1
Sardegna	62.152	50,2	24.119	32,8
<b>Italia</b>	<b>1.934.010</b>	<b>47,0</b>	<b>838.305</b>	<b>42,7</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della salute. Schede di dimissione ospedaliera

(a) Sono i ricoveri riferiti ad una lista di DRG ad alto rischio di inappropriatelyzza se erogati in regime ordinario definiti nel Patto per la Salute 2010-2012.

## Posti letto per tipologia di specialità e regione - Anno 2018 (per 100 mila abitanti)

REGIONI	Lungodegenza	Riabilitazione	Specialità a media assistenza	Specialità ad elevata assistenza	Specialità di base	Terapia intensiva e subintensiva	Totale complessivo
Piemonte	22,0	73,1	57,2	27,4	169,1	12,9	380,2
Valle d'Aosta/Vallé d'Aoste	12,7	61,8	84,0	20,6	183,0	13,5	387,5
<b>Lombardia</b>	<b>7,8</b>	<b>64,6</b>	<b>68,5</b>	<b>28,8</b>	<b>186,3</b>	<b>13,4</b>	<b>376,6</b>
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>32,4</i>	<i>43,8</i>	<i>47,2</i>	<i>20,3</i>	<i>231,4</i>	<i>14,0</i>	<i>393,4</i>
<i>Trento</i>	<i>35,7</i>	<i>68,0</i>	<i>39,1</i>	<i>24,8</i>	<i>213,9</i>	<i>10,0</i>	<i>393,0</i>
Veneto	15,6	37,4	49,4	36,1	197,1	15,2	357,0
Friuli-Venezia Giulia	6,3	19,3	57,7	21,9	239,1	14,0	358,4
Liguria	17,5	43,0	60,8	32,8	189,5	18,9	367,1
Emilia-Romagna	42,6	31,2	50,0	28,7	217,2	16,5	390,7
Toscana	5,5	24,4	52,4	28,1	193,6	16,8	321,8
Umbria	10,1	40,8	66,0	22,5	215,7	13,3	369,8
Marche	20,2	28,7	62,0	21,3	189,8	15,0	341,5
Lazio	12,8	51,8	57,0	24,6	174,6	15,5	353,0
Abruzzo	14,8	36,6	61,3	27,4	178,8	16,1	335,7
Molise	6,8	64,5	89,1	43,8	174,1	15,6	398,1
Campania	10,6	24,0	63,4	26,1	168,2	16,2	309,0
Puglia	4,1	29,4	68,0	25,8	167,5	14,7	309,8
Basilicata	26,6	31,7	62,9	25,4	161,5	18,7	328,3
Calabria	12,8	40,7	53,2	20,0	149,0	15,3	296,2
Sicilia	7,4	32,6	66,3	28,2	154,4	15,9	314,8
Sardegna	10,4	11,8	65,3	22,8	219,2	15,6	351,3
<b>Italia</b>	<b>13,9</b>	<b>41,9</b>	<b>60,2</b>	<b>27,4</b>	<b>183,4</b>	<b>15,1</b>	<b>348,7</b>
<i>Di cui: PRIVATI CONVENZIONATI</i>							
<i>Piemonte</i>	<i>13,4</i>	<i>52,4</i>	<i>3,9</i>	<i>2,9</i>	<i>16,7</i>	<i>0,0</i>	<i>90,8</i>
<i>Valle d'Aosta/Vallé d'Aoste</i>	<i>0,0</i>	<i>50,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>9,5</i>	<i>0,0</i>	<i>60,2</i>
<b>Lombardia</b>	<b>5,1</b>	<b>46,0</b>	<b>19,4</b>	<b>4,9</b>	<b>47,7</b>	<b>3,2</b>	<b>129,9</b>
<i>Bolzano</i>	<i>23,1</i>	<i>26,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>4,2</i>	<i>0,0</i>	<i>53,6</i>
<i>Trento</i>	<i>30,6</i>	<i>48,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>26,7</i>	<i>0,0</i>	<i>105,6</i>
<i>Veneto</i>	<i>1,3</i>	<i>13,3</i>	<i>0,8</i>	<i>7,7</i>	<i>12,0</i>	<i>0,3</i>	<i>36,7</i>
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	<i>1,0</i>	<i>7,6</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>30,4</i>	<i>0,0</i>	<i>38,9</i>
<i>Liguria</i>	<i>0,0</i>	<i>18,2</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>5,2</i>	<i>0,7</i>	<i>25,8</i>
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>18,0</i>	<i>19,5</i>	<i>3,7</i>	<i>7,6</i>	<i>39,3</i>	<i>2,1</i>	<i>91,1</i>
<i>Toscana</i>	<i>5,5</i>	<i>14,2</i>	<i>0,6</i>	<i>2,8</i>	<i>23,7</i>	<i>0,1</i>	<i>46,9</i>
<i>Umbria</i>	<i>2,3</i>	<i>3,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>28,8</i>	<i>0,0</i>	<i>34,6</i>
<i>Marche</i>	<i>7,9</i>	<i>21,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>28,0</i>	<i>0,0</i>	<i>58,2</i>
<i>Lazio</i>	<i>12,0</i>	<i>37,2</i>	<i>19,6</i>	<i>5,7</i>	<i>57,6</i>	<i>4,3</i>	<i>138,4</i>
<i>Abruzzo</i>	<i>3,6</i>	<i>27,7</i>	<i>7,5</i>	<i>3,7</i>	<i>32,7</i>	<i>1,3</i>	<i>77,0</i>
<i>Molise</i>	<i>0,0</i>	<i>50,6</i>	<i>37,0</i>	<i>21,1</i>	<i>30,5</i>	<i>2,6</i>	<i>143,6</i>
<i>Campania</i>	<i>8,9</i>	<i>19,6</i>	<i>15,1</i>	<i>6,6</i>	<i>54,6</i>	<i>1,8</i>	<i>106,7</i>
<i>Puglia</i>	<i>0,0</i>	<i>16,8</i>	<i>7,8</i>	<i>4,5</i>	<i>26,4</i>	<i>2,6</i>	<i>58,4</i>
<i>Basilicata</i>	<i>2,8</i>	<i>4,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>7,1</i>
<i>Calabria</i>	<i>7,7</i>	<i>38,6</i>	<i>7,0</i>	<i>1,0</i>	<i>45,6</i>	<i>1,0</i>	<i>100,9</i>
<i>Sicilia</i>	<i>2,2</i>	<i>20,8</i>	<i>13,0</i>	<i>4,6</i>	<i>45,3</i>	<i>1,8</i>	<i>96,9</i>
<i>Sardegna</i>	<i>6,7</i>	<i>8,2</i>	<i>5,7</i>	<i>0,0</i>	<i>38,0</i>	<i>0,0</i>	<i>63,6</i>
<b>Italia</b>	<b>7,1</b>	<b>27,5</b>	<b>9,6</b>	<b>4,5</b>	<b>36,4</b>	<b>1,7</b>	<b>88,9</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero della salute

**Personale dipendente a tempo indeterminato del comparto Sanità per regione - Anni 2012, 2018 (tassi per 10.000 abitanti)**

	Totale personale		Medici		Personale infermieristico	
	2012	2018	2012	2018	2012	2018
Piemonte	130,9	126,3	19,7	19,3	49,9	50,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	167,9	173,6	27,0	24,6	51,2	55,7
Liguria	157,3	151,2	24,1	22,8	65,7	65,1
<b>Lombardia</b>	<b>106,1</b>	<b>99,8</b>	<b>14,8</b>	<b>14,6</b>	<b>40,1</b>	<b>38,5</b>
Trentino-Alto Adige/Südtirol	157,8	157,0	18,1	19,1	59,0	59,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>166,0</i>	<i>163,9</i>	<i>17,1</i>	<i>18,0</i>	<i>60,2</i>	<i>59,9</i>
<i>Trento</i>	<i>149,9</i>	<i>150,3</i>	<i>19,1</i>	<i>20,2</i>	<i>57,8</i>	<i>58,1</i>
Veneto	123,6	120,1	16,3	16,1	50,9	50,3
Friuli-Venezia Giulia	165,4	162,5	21,6	21,5	65,1	65,1
Emilia-Romagna	138,5	132,9	19,9	19,1	57,7	57,5
Toscana	141,5	136,7	22,3	22,4	58,6	57,8
Umbria	126,9	130,0	22,0	22,7	53,1	54,3
Marche	127,1	125,1	19,7	19,5	53,8	53,7
Lazio	86,8	73,4	15,5	13,3	38,3	33,5
Abruzzo	112,7	108,2	20,5	20,1	48,1	44,0
Molise	109,6	91,6	17,1	15,0	45,4	38,8
Campania	81,5	72,0	17,1	15,9	34,4	31,0
Puglia	92,4	92,3	15,7	16,7	38,3	39,2
Basilicata	122,9	124,9	21,4	20,7	51,0	51,7
Calabria	104,3	95,6	20,5	19,2	39,4	36,7
Sicilia	91,2	87,5	20,1	18,3	36,7	36,2
Sardegna	128,5	128,8	25,3	25,0	50,9	50,5
<b>Italia</b>	<b>112,9</b>	<b>107,2</b>	<b>18,3</b>	<b>17,6</b>	<b>45,7</b>	<b>44,3</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati RGS-Igop

**Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta per regione - Anni 2012, 2018**  
**(tassi per 10.000 residenti e tassi per 10.000 residenti di età inferiore a 15 anni)**

REGIONI	Medici di medicina generale (*10.000 residenti)		Pediatri di libera scelta (*10.000 residenti <15 anni)	
	2012	2018	2012	2018
Piemonte	7,4	6,9	7,8	7,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,1	6,7	10,1	10,2
Liguria	8,1	7,4	9,5	9,3
<b>Lombardia</b>	<b>6,8</b>	<b>6,2</b>	<b>8,5</b>	<b>8,6</b>
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6,4	5,9	8,3	8,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	5,5	5,2	7,1	7,5
<i>Trento</i>	7,0	6,5	9,4	9,4
Veneto	6,9	6,5	8,3	8,4
Friuli-Venezia Giulia	7,9	7,0	7,9	8,2
Emilia-Romagna	7,2	6,6	10,5	10,7
Toscana	7,9	7,1	9,5	9,6
Umbria	8,5	8,0	9,9	10,2
Marche	7,8	7,2	8,8	9,0
Lazio	8,6	7,7	10,2	9,8
Abruzzo	8,5	8,3	10,5	10,4
Molise	8,7	8,7	9,6	10,6
Campania	7,5	7,1	7,9	9,0
Puglia	8,1	8,1	9,9	10,6
Basilicata	8,7	8,5	8,1	8,7
Calabria	7,8	7,8	9,9	9,9
Sicilia	8,4	8,0	10,7	10,6
Sardegna	7,9	7,1	10,4	10,5
<b>Italia</b>	<b>7,6</b>	<b>7,1</b>	<b>9,2</b>	<b>9,3</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della salute

**Medici specialisti in attività nella sanità pubblica e privata per tipo di specializzazione e regione - Anno 2020**  
*(valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)*

REGIONI	Anestesia		Medicina interna		Malattie apparato respiratorio		Pediatria	
	Numero	Tasso per 100.000 abitanti	Numero	Tasso per 100.000 abitanti	Numero	Tasso per 100.000 abitanti	Numero	Tasso per 100.000 abitanti
Piemonte	979	22,7	1.144	26,5	233	5,4	946	21,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	39	31,2	29	23,2	5	4,0	33	26,4
Liguria	427	28,0	591	38,8	114	7,5	435	28,5
<b>Lombardia</b>	<b>2.085</b>	<b>20,8</b>	<b>2.854</b>	<b>28,5</b>	<b>635</b>	<b>6,3</b>	<b>2.594</b>	<b>25,9</b>
<i>Bolzano/Bozen</i>	117	22,0	188	35,3	25	4,7	138	25,9
<i>Trento</i>	113	20,7	165	30,3	28	5,1	129	23,7
Veneto	985	20,2	1.295	26,5	217	4,4	1.158	23,7
Friuli-Venezia Giulia	306	25,4	389	32,2	70	5,8	306	25,4
Emilia-Romagna	952	21,3	1.579	35,4	325	7,3	1.366	30,6
Toscana	872	23,6	1.247	33,8	257	7,0	1.142	30,9
Umbria	207	23,8	256	29,4	34	3,9	257	29,5
Marche	279	18,4	422	27,9	62	4,1	358	23,7
Lazio	1.330	23,1	1.885	32,8	365	6,3	1.905	33,1
Abruzzo	297	23,0	438	33,9	48	3,7	373	28,8
Molise	65	21,6	64	21,3	8	2,7	55	18,3
Campania	1.081	18,9	1.439	25,2	382	6,7	1.900	33,3
Puglia	813	20,6	1.000	25,3	293	7,4	1.098	27,8
Basilicata	99	17,9	125	22,6	36	6,5	113	20,4
Calabria	328	17,3	535	28,2	133	7,0	504	26,6
Sicilia	1.135	23,3	1.458	29,9	306	6,3	1.617	33,2
Sardegna	390	24,2	535	33,2	91	5,6	522	32,4
<b>Italia</b>	<b>12.899</b>	<b>21,6</b>	<b>17.638</b>	<b>29,6</b>	<b>3.667</b>	<b>6,1</b>	<b>16.949</b>	<b>28,4</b>
<b>Italia 2012</b>	<b>12.190</b>	<b>20,5</b>	<b>18.825</b>	<b>31,6</b>	<b>3.661</b>	<b>6,1</b>	<b>16.963</b>	<b>28,5</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati IQVIA Italia, database One-Key

**Rinuncia <sup>(a)</sup> a visite mediche specialistiche (escluse odontoiatriche) o ad accertamenti specialistici per regione e ripartizione geografica - Anno 2020 <sup>(b)</sup> (tasso per 100 persone)**

REGIONI	Numero
Piemonte	10,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,9
Liguria	11,0
<b>Lombardia</b>	<b>10,0</b>
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7,7
<i>Bozano/Bozen</i>	7,5
<i>Trento</i>	7,9
Veneto	8,9
Friuli-Venezia Giulia	7,7
Emilia-Romagna	10,2
Toscana	8,3
Umbria	10,5
Marche	10,1
Lazio	11,5
Abruzzo	12,2
Molise	9,3
Campania	7,4
Puglia	10,7
Basilicata	8,6
Calabria	7,4
Sicilia	7,5
Sardegna	14,8
Nord	9,8
Centro	10,3
Mezzogiorno	9,0
<b>Italia</b>	<b>9,6</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

(a) Per liste di attesa, scomodità della struttura, motivi economici, motivi connessi al Covid-19.

(b) Dati provvisori.

